**PROTESTANTESIMO 3**

**CORSO DI STORIA DEL PROTESTANTESIMO**

#  ANNO ACCADEMICO 2022 – 2023

#

#  Lezione 3 ° - 25 ottobre 2022

1 . Nella sua evoluzione, la controversia su indulgenza e penitenza ebbe un ruolo catalizzatore della sua scoperta della giustizia nella fede come centro del rapporto dell’uomo con Dio. Questa scoperta poneva radicalmente in questione il sistema ecclesiastico e religioso esistente, fino a trasformarlo.

Su questa evoluzione verso la “teologia riformatrice” di Lutero, le sue lezioni forniscono informazioni limitate. Esse mostrano tuttavia un’assimilazione dell’idea paolina di fede sempre più orientata verso il senso letterale della Bibbia, facendo riferimento prima all’esistenza monastica, quindi all’esistenza cristiana in genere. È tipico dell’esegesi della Scrittura di Lutero che egli applicasse alla propria vita ciò che la Bibbia riporta di Cristo.

Opponendosi alla fiducia nella propria volontà all’interno del rapporto con Dio, fiducia che per Lutero era tipica della filosofia scolastica, egli sosteneva una posizione radicale nella teologia della grazia che escludeva qualsiasi possibilità di partecipazione della volontà dell’uomo alla propria salvezza. Questa teologia della grazia di Lutero si appoggiava alla tradizione degli eremiti agostiniani, ma il vigore con cui egli la affermava come vero centro del messaggio biblico, le conferiva una valenza nuova.

La prima lista di tesi data con certezza alle stampe da Lutero, conteneva un attacco di fondo alla teologia scolastica. Queste tesi costituiscono il primo testo programmatico della teologia di Lutero, ed è noto che egli stesso si occupò della sua diffusione.

2 . L’entusiastica accoglienza che queste tesi trovarono testimonia come la teologia di Wittemberg, nel suo fare pieno affidamento sulla grazia salvifica di Dio e nella sua radicale negazione delle possibilità naturali dell’uomo nel rapporto con Dio, fosse in grado di convincere e persino di trascinare.

Lutero aveva ormai una posizione chiave sia nell’università di Wittemberg, sia nel suo ordine. Come docente accademico e frate mendicante, si era ormai calato nei compiti e nelle funzioni affidategli e rappresentava due delle più stimate istituzioni ecclesiastiche e sociali del suo tempo: circostanza questa che contribuì in misura decisiva a procurargli attenzione.

A partire dall’autunno del 1517 la persona di Lutero assunse via via una dimensione politica di rilievo europeo, in relazione alla chiesa, ai principati territoriali e all’impero. Il suo attacco all’istituto della salvezza per la remissione delle pene per i peccati temporali, la cosiddetta indulgenza, innescò una dinamica da cui sarebbero derivati i più profondi cambiamenti che la chiesa occidentale avesse mai conosciuto. Gli effetti senza precedenti prodotti dal monaco e dal teologo di Wittemberg si possono spiegare solo con la *combinazione strutturale* di più fattori. Nessuno di questi fattori da solo, ma soltanto la loro interazione poteva produrre “l’’evento” della Riforma.

1. Fattore. Il messaggio di Lutero e il suo comportamento convinsero molte persone. Mentre la controversia sull’ “eresia” di Lutero si svolgeva quali inosservata sul piano pubblico, egli si presentò come autore di testi devozionali, generalmente non polemici e redatti nella lingua del popolo. Qui egli sapeva illustrare in modo efficace e rivolto al perfezionamento della vita cristiana nel quotidiano, le questioni elementari della fede cristiana, aiutando a comprendere la penitenza, il battesimo, l’eucaristia, il Padre nostro e i Dieci comandamenti, la morte cristiana, il matrimonio cristiano e la passione di Cristo. Già alla fine del 1519, prima ancora che il processo per eresia contro Lutero fosse giunto alla fase conclusiva, si erano diffuse ben 140 edizioni dei suoi venti scritti in lingua volgare.

3 . Ciò costituiva una produzione editoriale a stampa imponente e senza precedenti, che si aggiungeva alla pubblicazione dei testi in latino (oltre 110 edizioni di 25 testi) attraverso i quali Lutero si poneva soprattutto in contradditorio con gli esponenti della teologia scolastica e della Chiesa.

Il successo pubblicistico di Lutero negli anni 1518-19 mostra con quale abilità e coerenza il monaco di Wittemberg fino ad allora privo di visibilità letteraria. Sapesse usare il nuovo *medium* dell’editoria a stampa, e come ciò che aveva da dire colpisse un punto nevralgico del suo tempo. La predicazione scritta di Lutero, focalizzando il messaggio cristiano sull’antico testo fondamentale della fede (la Bibbia), su Cristo, sulla fede e sulla condotta religiosa nella vita quotidiana, assumeva evidentemente una credibilità galvanizzante.

Negli che precedettero la conclusione del processo per eresia in molti soprattutto nelle città divennero sostenitori di Lutero, e poi, in veste di “riformatori” continuarono a svilupparle a volte in piena autonomia.

 (2) Lutero e il movimento riformatore da lui avviato poterono prendere piede e

affermarsi durevolmente solo perché le condizioni politiche e giuridiche del “Sacro Romano Impero di Nazione Tedesca”, lo consentivano o addirittura lo favorivano.

L’esecutività dei provvedimenti presi contro la Riforma dipendeva da poteri cittadini e territoriali. Ciò vale soprattutto per l’editto di Worms, emanato il 26 maggio 1521 dall’imperatore Carlo V, che pose al bando Lutero e i suoi seguaci, negando loro la tutela della legge e consentendo a chiunque di ucciderli impunemente e vietò la diffusione dei loro scritti.

4 . L’imperatore, chiamato in causa sul versante politico-militare, soprattutto dal conflitto con la Francia e dalla minaccia dell’impero ottomano, fu costretto più volte a temporanei compromessi politici con i seguaci dell’eresia rappresentati nella dieta imperiale, che impedirono l’esecuzione dell’editto di Worms e consentirono l’attuazione di provvedimenti riformatori a livello municipale e territoriale.

Quando nel 1546 (l’anno della morte di Lutero) l’imperatore ebbe finalmente mano libera sul piano militare per annientare il protestantesimo, dovette ancora una volta desistere di fronte alla resistenza dei principi, che in una vittoria imperiale vedevano il pericolo più grave per “la libertà tedesca”.

(3) fattore. La Chiesa esistente che Lutero sospinse dall’interno – dalla Bibbia, da Cristo, dalla fede – in un uragano di critiche impietose, entrò in una grave crisi di credibilità. La copiosità delle donazioni religiose, la fioritura delle confraternite, i pellegrinaggi che riscuotevano adesioni enormi, i successi per la campagna delle indulgenze, le innumerevoli costruzioni di chiese, conventi, cappelle eccetera che caratterizzarono l’immagine della devozione in Germania intorno al 1500, impediscono di parlare di crisi in termini di disinteresse nei confronti della Chiesa. Tuttavia non si può ignorare che la multiforme devozione religiosa e tardomedievale in Germania era immersa in un clima di distanza critica e di indifferenza verso la curia romana, atteggiamento rappresentato sia nel clero sia in tutti gli altri ceti sociali.

Roma era lontana, percepita come un luogo profano e moralmente degenerato, la curia era considerata come un mercato di prebende e il papa non era ritenuto un punto di riferimento della devozione spirituale. Si viveva nella consapevolezza di essere ingannati da Roma, ma di dover trovare con essa un  *modus vivendi*, pur non facendone oggetto di venerazione. L’inflazione delle offerte di vita eterna promosse dalle grandi campagne di indulgenza particolarmente martellanti in Germania alla vigilia della Riforma non aveva provocato soltanto la soddisfazione di chi cercava la salvezza a buon mercato dal papa ma, al contrario, prima ancora che Lutero acquisisse notorietà, aveva alimentato un sordo scetticismo sul valore religioso delle offerte.

5 . E la curia, sotto la guida di un papa, Leone X della famiglia dei Medici, vedeva nella questione di Lutero un attacco prevalentemente politico ed era preoccupato di difendersi da interventi degli Asburgo in Italia.

(4) fattore. La “scoperta riformatrice” in senso stretto di Lutero, era stata variamente preparata nel Medioevo da una serie di movimenti che comprendeva i francescani spirituali o le eresie degli hussiti e avvenne nel 1520 l’anno in cui egli fu condannato come eretico. Quella scoperta consisteva nella certezza che il papa fosse l’Anticristo. L’anticristologia di Lutero che, come tutto ciò che egli scrisse, ottenne fulminea attenzione, divenne parte integrante dell’iniziale movimento riformatore in quanto movimento escatologico.

A partire dalla scoperta riformatrice dell’Anticristo, si comprese chiaramente che la storia correva inesorabilmente verso la propria fine e che il presente era il tempo finale. Se il Giudizio universale era prossimo, ciò che occorreva fare era sradicare il disordine contrario alla volontà di Dio, creare un ordine conforme a essa e fare atto di penitenza. La forza di convinzione di Lutero, le condizioni politiche strutturali della Germania, l’allontanamento dell’impero dal papato e lo slancio apocalittico verificatosi intorno al 1520, furono fattori che determinarono il successo straordinario del monaco e professore di Wittenberg.

L’indulgenza era un0’offerta aggiuntiva della Chiesa, che dal suo primo apparire, nel secolo XI, aveva conosciuto notevoli perfezionamenti. Mentre la penitenza prevista dalla confessione – obbligatoria per ogni credente una volta l’anno – liberava dal castigo della dannazione eterna per i peccati commessi, l’indulgenza plenaria che poteva essere concessa solo dal papa serviva ad evitare del tutto la punizione per i peccati da scontare dopo la morte in purgatorio. Nella sua forma più elaborata, quella che portò alla Riforma, l’indulgenza veniva concessa anche per le pene dei defunti che si trovavano già in purgatorio. La remissione delle pene temporali per i peccati accumulati in vita era immediatamente efficace non appena si fosse acquistata una lettera di indulgenza. Con un modesto sovrapprezzo si poteva acquistare anche una “lettera di confessione” che dava diritto di ricevere in caso di pericolo di morte, l’assoluzione e il condono delle pene per i peccati nel frattempo accumulati. Questa lettera veniva offerta a tariffe abbordabili persino ai nullatenenti.